

bre, si fecero pei dolcetti da lire 2,50 a 3,40, e tutto vi è a credere che questi prezzi aumenteranno ancora, quando cioè saranno giunti sulle piazze i negozianti da uva.

Presentemente i negozianti da vino preferiscono, anziché il vino fatto, comperare l'uva, trovandovi il loro tornaconto: 1. perchè, atteso la sofisticazione dei vini che pur troppo vi è chi la fa su larga scala, sono sospettati anche i vini dei piccoli proprietari, ed i negozianti vogliono essere sicuri di avere vini d'uva; 2. che i negozianti stessi si servono dei residui (graspi) per fare secondi vini che, o mescolati in parte coi vini primi, o da soli, raddoppiano il beneficio.

Uno dei motivi dell'alto prezzo dell'uva è, prodotto dalla pressochè assoluta mancanza di vino, prodotta sia dal debole raccolto che si ottenne in Italia nell'anno scorso, sia dal continuo aumento del consumo del vino in Italia e fuori, sia anche pel continuo diminuire della produzione del vino in Francia causato dalla fillossera e dalla peronospora.

E che in Italia siavi in quest'anno mancanza di vino lo deduciamo dalla statistica la quale ci mostra come in questi ultimi mesi non solo siasi diminuita l'esportazione, ma siasi notevolmente aumentata l'importazione di vini dall'estero.

Il Commercio dei Vini

È sempre utile guardare un po' più in là dei nostri campanili e della breve cerchia dei nostri interessi immediati. L'occasione per imparare qualche cosa non manca mai.

Ecco qui, per esempio, alcune cifre statistiche riguardanti la produzione del vino durante l'ultimo quinquennio nei principali Stati d'Europa.

Stando a queste cifre, e pigliata la media dell'ultimo quinquennio, l'Italia produrrebbe una quarta parte dei vini che si producono negli altri paesi europei, coltivando a vigna una superficie di quasi 1,927,000 ettari.

Ed ecco, ora, come questa produzione si troverebbe distribuita nelle diverse regioni italiane.

Prima di tutte, la Sicilia; essa sola conta per un quinto dell'intera produzione italiana.

Vengono in seguito il Piemonte, la Toscana, l'Emilia, le Marche, l'Umbria, la Lombardia, il Veneto, la Sardegna ed infine la Liguria.

Il Piemonte, adunque, è sempre alla testa della produzione vinicola italiana, e il buon *Gianduja* può ancora e a buon diritto rallegrarsi della benefica influenza delle sue fiere enologiche.

Il primo posto, in Europa spetta sempre alla Francia. Questo riguardo al quinquennio in discorso. Ma nell'anno passato la produzione vinicola in Francia è stata inferiore a quella dell'Italia.

E ciò vuol dire, che ad una fallanza di raccolti, ad un periodo critico in una data industria agricola, si è tutti esposti e al di là e al di qua delle Alpi; cosicchè, quando capita dappertutto, non altera l'equilibrio normale di quelle date relazioni commerciali. Ma la Francia farà di tutto per rialzarsi da quest'ultima crisi, e ripigliare il suo primato in Europa. Noi, in Italia, dobbiamo quindi fare altrettanto, e spetta al Piemonte di tenere anche in questo la bandiera alta come l'ha sempre tenuta.

Il Colera nella nostra Provincia

Pare che il morbo se ne vada definitivamente dalla nostra Provincia e a principiare dal numero venturo potremo togliere dal giornale questa rubrica funesta. Nella provincia, durante la settimana scorsa, scrive la *Lega*, non si ebbero a registrare che quattro o cinque casi giornalieri. A Solero dopo otto o dieci giorni di quiete si ebbero nuovamente tre casi in questi ultimi giorni, poi più nulla. I soli Comuni che segnano ancora qualche caso sono Tortona e Garbagna.

Siamo lieti di poter dare sì consolanti notizie e fare i dovuti encomii a quanti sia colle sollecite ed efficaci disposizioni date, sia coll'opera prestata, cooperarono a favore della salute pubblica e nello stesso tempo abbiamo ragione di compiacerci delle nostre popolazioni che visitate dal male, seppero affrontarlo con animo forte e non trascendere ad inconsulti atti indegni di popoli civili.

I casi di colera denunciati nella provincia dal 27 maggio, principio dell'epidemia, a tutt'oggi furono 1165, i morti 598.

Il Comitato centrale di Roma pei colerosi spedì giorni sono altra somma di L. 1000 a favore dei comuni della nostra provincia colpiti dal colera. Esse vennero ripartite come segue: Pareto L. 150, Valmacca L. 100, Mongardino L. 100, Garbagna L. 100, Cerretto Grue L. 80, Villarvernia L. 50, Cisterna Asti L. 40, Morsasco L. 50, Vigliano L. 50, Cortiglione L. 50, Oviglio L. 100, Quattordio L. 60, Solero L. 70.



Politeama — Assai numeroso fu il pubblico che assistette alla beneficiata dell'attore brillante signor Palamidessi, che ebbe luogo ieri sera. Il distinto artista fu assai festeggiato prima in quel gioiello di comica festività che è *Una bolla di sapone* del Bersezio, eseguita da tutti gli attori con un brio, con un affiatamento veramente ammirevoli, nella scena musicale *Cuccoletti non è arrivato* e nel *Casino di campagna*, in cui esilarò il pubblico sostenendo la parte del cantastorie ed imitando in modo inarrivabile una marionetta.

La dimostrazione data al valente artista fu quale egli se la meritava, cordiale e spontanea: gli applausi ond'egli fu fatto segno gli avranno indubbiamente provato quanto lo sappia apprezzare il pubblico acquese.

Abbellimenti — Un lavoro d'abbellimento è quello fatto testè eseguire dai Fratelli Beccaro nel loro stabilimento vinicolo posto lungo la strada che conduce alla stazione. Essi facendo abbattere un breve tratto del muro di cinta, che non aveva troppo un bell'aspetto, vi posero un cancello in ferro, dal disegno semplice ed elegante nello stesso tempo. Il cancello è opera dell'officina Malfatti e la coloritura del medesimo venne eseguita dal pittore Caffarino.

Nel negozio di mobili della Ditta Maggiorino Guasco, sono esposti da qualche

giorno, campioni di maioliche artistiche e decorative, che possono proprio dirsi artisticamente eleganti. Vi sono piatti, vasi, oggetti d'uso domestico che uniscono al pregio della fattura quello del mite prezzo. L'espositore di tali maioliche è il fabbricante signor Pardo Giovanni che tiene la sua officina in Albissola Marina presso Savona.

Cani — È la milionesima volta che domandiamo provvedimenti contro il numero infinito di cani che scorrazzano per la città, ed è veramente irritante il non poter fare un passo senza incontrare frotte di questi interessanti quadrupedi, che saranno fedeli quanto si vuole ai loro padroni, ma che però presentano seri pericoli pel pacifico cittadino che desidera fare placidi giri per le vie della città. Buone tasse applicate a coloro che li posseggono farebbero diminuire in pochissimo tempo le schiere di questi pericolosi animali.

Brutto vezzo — È invalso da parecchio tempo, senza che nessuno vi si opponga, l'uso di abbruciare alla notte i manifesti appiccicati alle muraglie.

Nella notte di domenica i casigliesi della casa Miroglio furono tutti sossopra credendo che la casa stessa fosse in fiamme e lo spavento non fu poco.

Pubblica sicurezza — Ci scrivono: Questo si chiama il secolo del progresso, ma se veramente avessimo da giudicare da quanto vediamo succedere sotto i nostri occhi, diremmo che siamo tornati indietro invece di essere andati avanti.

Ciò che ci colpisce di più si è la mala educazione che hanno certi giovinotti; ai tempi antichi quando si vedeva un vecchio i giovanotti si scoprivano il capo, ora (forse sarà effetto del progresso) si vedono a maltrattarli nelle pubbliche vie e piazze che è una cosa che fa orrore.... Ma si fa economia, si hanno due delegati e nessuna guardia di P. S....

Si giuoca in tutte le vie e tutte le piazze, e nessuno dice nulla. Vi sono le guardie municipali, ma ci vorrebbe altro!...

Le Società operaie — I dati raccolti dal Comm. Bodio stabiliscono che vi sono in Italia 5169 Società operaie di mutuo soccorso, con 806,500 soci.

Il maggior numero, 799 sodalizi e 141,585 soci, si ha in Lombardia.

In Piemonte vi sono 233 Società e 128,660 soci.

In tutte le altre regioni d'Italia i soci sono meno di 100,000.

La Sicilia ha 470 Società e 49,207 soci.

Chi vuol far sparire la gobba?

— Anche un gobbo può essere un *bel gobbo*, ma non a tutti generalmente garba questa incomoda appendice conosciuta volgarmente sotto il nome di *stufa* o *bagaglio*. Orbene, sappiano costoro che, se pel passato la cura della gobba era esclusiva specialità delle streghe di Benevento, le quali la tagliavano con una sega di burro, oggidi la chirurgia è giunta al punto di curare anche questa.... seccatura. Ed il miracolo è fatto dal dottor Lampugnani, anzi..., vogliamo fargli la reclame annunciando che abita in Torino, via Pio V, N. 14.